L'informazione

Tante novità ma anche rispetto della democrazia

È in atto, nel mondo dell'informazione, un altra di quelle svolte destinate a cambiare il corso degli avvenimenti e piu complessivamente la struttura dei poteri

I fatti sono noti e basta appena richiamare quelli principali La Fiat vede confermato il suo impero sulla carta stampata dalla recente sentenza del Tribunale di Milano che ha respinto i ricorsi presentati dal Garante dell'editoria e da un gruppo di parlamentari del Pci e della Sinistra indipendente conto la violazione della normativa antitrust contenuta nella legge di riforma dell editoria del 1981 le aziende che fanno capo a Mondadori stanno trasformando la loro fisionomia sia nell'assetto interno (pare prossimo l'ingresso in Borsa dell'Ame, la finanziaria che possiede il pacchetto di maggioranza assoluta della casa editrice con qualche contrasto con De Benedetti) sia nelle linee di sviluppo tra cui spicca la ventilata unificazione con l'Editoriale L'Espresso di Caracciolo, in campo televisivo Berlusconi ha tentato di annettere alla propria sfera di influenza un altra rete nazionale Euro Tv dando all opera zione le sembianze della cessione di una rete della Fininvest — Rete-quattro — al concorrente Tanzi vero o no è gia sintomatico che se ne parli con insistenza In tutto questo le prospettive di diffusione dei quotidiani sono più rosee e gran parte dei bilanci e in attivo ma l omologazione culturale procede indisturbata La concentrazione poi continua rigogliosa anche su versanti piu delimitati territorialmente come nel «polo» Mattino di Napoli - Gazzetta del Mezzogiorno di Bari malgrado le anomalie dell intreccio tra una banca di diritto pubblico — il Banco di Napoli — e una società democristiana determinante negli equilibri del quotidiano napoletano Sono però le tendenze generali della stampa a mettere in una cornice nuova anche gli ultimi episodi Il passaggio alla logica di impresa la crescita prepotente del peso finanziario nei e dei gruppi editoriali una certa gestione dell innovazione tecnologica lo stesso incremento del mercato della lettura e della spesa pubblicitaria rivolta ai giornali portano con se numerosi cambiamenti nel modo di essere dell informazione Si può dire in sintesi che le condizioni del settore sono assai mutate e appaiono sempre piu lontane dal clima di qualche anno fa quando l esistenza di tanti quotidiani dipendeva strettamente dall intervento dei partiti in grado di aprire i rubinetti del potere economico talvolta in maniera palese spesso con aiuti occulti La storia della P2 ha molte pagine dedicate ai mass media, non per caso Gli stessi raggruppamenti sociali erano allora più funzionali alla copertura dello spettro delle aree politiche che alla logica di impresa o alle economie di scala La vicenda Rizzoli rimane un esempio di «quella» editoria Ora le cose sono diverse e il mercato editoriale è divenuto appetibile di per sé (il discorso vale a maggior ragione per l'ancor piu potente campo televisivo, dove la filosofia del metwork privato ha anticipato gli altri settori della comunicazione) Non solo Nella ristrutturazione della vita economica del paese il possesso dei media è un eccellente strumento di influenza e di miglioramento dell'immagine ancor prima che un mezzo di scambio politico Ciò non significa che l interferenza dei partiti di governo sia scemata, anzi In determinati momenti lo «schieramento» politico è se mai piu netto, ma è solo un pezzo del condizionamento della libertà di informazione Non è una variazione da poco Se le conseguenze di relazioni politiche sbagliate strumentali di puro dominio sono gravissime (ne abbiamo viste e ne vediamo di pesanti) non meno preoccupante è la situazione che si sta creando adesso Il nuovo modello è negativo per la democrazia e il diritto all informazione perché sempre meno sono i soggetti in grado di entrare (o di restare indipendenti) nell apparente libero mercato ed è persino inquietante per l incredibile naturalezza con cui si va evolvendo e plasmando Qui sta il punto Sembra quasi di trovarsi davanti ad una zona franca e senza regole (la parte radiotelevisiva privata) o con qualche normativa conseguita faticosamente e poi disapplicata Ci ricordiamo il clima che accompagnò il varo della vecchia riforma dell editoria E possiamo cominciare a capire il clima di oggi inaspritosi proprio mentre il Senato si appresta a dibattere la riforma-bis dell editoria appena approvata dalla Camera dei deputati Su quest ultima proposta di legge si possono dire tante cose ma non si può dimenticare che essa costituisce un significativo miglioramento della disciplina antitrust la questione «Fiat-Gemina-Rizzoli» si ancora a termini molto piu precisi e finalmente si chiarisce che per assumere il controllo dei giornali sono sufficienti quote societarie minime E augurabile dunque che il giudizio di appello sulla controversia aperta davanti ai giudici milanesi tenga conto della riforma bis di cui è indispensabile il varo definitivo in tempi stretti

L insieme delle novità lo scenario economico, produttivo e tecnologico invitano quindi a non sottovalutare quanto sta avvenendo e a dare una brusca accelerata ai propositi di riforma del media soprattutto della parte che riguarda le regole del gioco In Italia manca una legislazione antitrust di sistema (locale e nazionale) e non c è neppure una disciplina sulla libera concorrenza Alcune intese vanno esplicitamente vietate se si ragiona sugli effetti della commistione tra attività bancarie o assicurative e attività industriali o editoriali Un altro obiettivo è il frazionamento delle azioni di controllo mentre un argomento di assoluta attualità è la regolamentazione del rapporto tra pubblicità e informazione partendo magari da forme di autoregolamentazione una delle molle della spinta alla concentrazione è il miraggio del mercato pubblicitario Sono prime misure da prendere ancora parziali Si impone infatti un ulteriore interrogativo chi controlla chi presiede al corretto funzionamen o dei sistemi? Il Garante della riforma dell editoria si è dato da fare ed è giusto sottolinearlo Ma e sufficiente dati gli scarsi mezzi e i pochi poteri di cui dispone? No di certo Serve una vera «Authority» che dia certezze e garanzie a tutti, che rispetti le dinamiche di mercato e che faccia però rispettare la democrazia

Il livello dell iniziativa da prendere riguarda da vicino i contenuti della democrazia, e non solo dell informazione E bene dirlo con chiarezza È una battaglia difficile ma essenziale che tocca la natura del bene-informazione e la sua qualità l autonomia dei professionisti del settore C è da sperare che la consapevolezza si allarghi e che siano finalmente superati atteggiamenti corporativi e silenzi — e il caso dei sindacato dei giornalisti — davvero incomprensibili

Vincenzo Vita

PERSONAGGI / *Ricordo di Antonio Roasio a un anno dalla morte*

Torino '55, quando Valletta vinse

Quando mi fu chiesto di ritornare a lavorare a Torino, nella primavera del '55, Antonio Roasio vi era arrivato da poche settimane

Era l'indomani di quella durissima sconfitta del movimento operaio nelle elezioni delle Commissioni interne Fiat che resta — per molti aspetti — un punto di svolta

Di quell'evento parlò mezzo mondo Neanche allora mancarono i profeti del declino inarrestabile del ruolo della classe operaia e dei comunisti La vittoria di Valletta apriva un varco pericolosissimo, rafforzava le tentazioni e le pratiche autoritarie del governo centrista e determinava sconcerto tra le forze di sinistra e democratiche. Tra i comunisti torinesi trovarono qualche spazio vecchie tendenze settarie e sollecitazioni liquidatorie

Il compito di Roasio era assai difficile Egli stesso lo giudicherà il più difficile della sua pur tanto ricca e travagliata vita di dirigente

La regola che dopo una sconfitta occorresse, prima di ogni altra cosa, cambiare i dirigenti era allora quasi inesorabile Ma Roasio per primo era consapevole che il problema aveva ben altre dimensioni In realtà l'analisi di quella sconfitta mise poi in luce — premiando l'oggettività — cause che andavano ben al di là delle responsabilità di qualche dirigente C'erano, al fondo, processi nazionali di riorganizzazione industriale che non furono compresi per tempo, c'era una strategia sindacale errata che di quei processi non teneva conto E poi pesavano ancora ambiguità e doppiezze nell'orientamento politico, un vacuo e settario rivoluzionarismo duro a morire (il XX Congresso del Pcus e il nostro VIII Congresso sono eventi successivi)

La scelta di Roasio fu chiara, coerente con la sua tempra di combattente, col suo senso pratico, con la sua vocazione a ricercare l'essenziale Erano del resto queste le qualità che negli anni piu recenti, quando fu spesso critico verso le scelte del partito, gli avrebbero consentito di avvertire le esigenze nuove dei tempi Egli comprese che occorreva garantire la «tenuta» del partito creando la premesse di una ripresa, del superamento delle dure conseguenze politiche di quella sconfitta Ma per questo il partito doveva essere messo nella condizione di capire le cause di quella crisi attraverso una critica severa, impietosa del proprio lavoro, di elaborare nuove piattaforme di iniziativa e di lotta unitaria nella Fiat e nella città, e, contemporaneamente, di reggere all'offensiva delle forze reazionarie che — forti di quella vittoria — incalzavano per infliggere colpi definitivi

In quei mesi di grande tensione Roasio si impegnò con eccezionale tenacia a creare quelle condizioni, a ridare fiducia ai militanti In innumerevoli incontri con i compagni delle sezioni, soprattutto con i compagni operai esortava ad approfondire e a riprendere l iniziativa unitaria in fabbrica sui nuovi problemi della condizione operaia e nella città che in quegli anni — anche in conseguenza di un'imponente immigrazione — era teatro di grandi sconvolgimenti sociali

In quest'opera di ritessitura Roasio profuse il meglio di sé con grande generosità e passione

Non aveva la presunzione di dire parole definitive in un lavoro difficile di analisi e di rielaborazione ma stimolava a ricercare con coraggio, raccoglieva contributi, sapeva ascoltare esortava a non restare prigionieri di schemi e a non isolare la amara vicenda torinese da un quadro politico e da una prospettiva piu generale nazionale e internazionale

Così, ebbe ben chiaro che l'attacco antioperaio nella piu grande fabbrica italiana (i licenziamenti per rappresaglia, i reparti-confino, le schedature degli operai con la complicità di organi di Stato, le provocazioni del «sindacato giallo» e di «Pace e libertà» un'offensiva che durerà qualche anno ancora) proponeva — nel panorama politico nazionale di quel periodo — problemi politici di portata piu generale In primo luogo un problema di difesa della democrazia e di riforma dello Stato attorno al quale si doveva costruire a Torino e in tutt'Italia un vasto schieramento di forze antifasciste Contemporaneamente, quell'attacco doveva essere respinto ricostruendo e rilanciando la lotta operaia unitaria sulla base della modificata realta della grande fabbrica. Non bastava la denuncia di un regime di fabbrica repressivo e illegale Occorre ridefinire obbiettivi concreti di lotta per conquistare il diritto di contrattazione di ogni aspetto del rapporto di lavoro

C'era dunque bisogno di un partito capace di allargare il proprio orizzonte politico e culturale, di raccordare la lotta operaia dentro la fabbrica agli obbiettivi più generali di rinnovamento politico del paese, di riforma democratica della società e dello Stato

Il ruolo di Roasio in quella fase fu assai importante Il vecchio dirigente operaio che «veniva da lontano», che aveva combattuto su tutti i fronti della libertà (contro le squadracce fasciste degli anni venti, nell'emigrazione, in Spagna, nella Resistenza) a partire da quell'ormai lontano 1955, visse la stagione torinese della propria vita con esemplare coraggio, con grande forza e saggezza

Sotto la scorza dura del combattente che aveva superato tante prove, Roasio dimostrò in quegli anni torinesi una grande sensibilita per l esigenza di far compiere al partito un nuovo salto in avanti, una svolta nel rinnovamento politico e organizzativo

Qualche altro compagno della sua generazione e formazione resistette Roasio incoraggiò quel rinnovamento, lavorò per la formazione di giovani dirigenti E i frutti anche del suo prezioso contributo si incominciò a raccoglierli alla fine di quel turbolento decennio con una forte ripresa politica e sindacale che portò, nell'estate del 62, allo sciopero totale degli operai della Fiat

Dalla vita di un compagno come Antonio Roasio vengono molti insegnamenti che hanno un valore permanente In una fase come quella attuale in cui va di moda una concezione spettacolare della politica e viene spesso premiata la spregiudicatezza e l incoerenza, anche l esempio di Roasio può aiutare i comunisti a tenersi lontani da quei vizi A difendere i valori degli che ci appartengono e a considerare l impegno politico come dedizione all interesse generale del popolo e del paese

Ugo Pecchioli

Luglio 1962 operai di nuovo in sciopero davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori Erano passati sette anni dalla sconfitta della Fiom nelle elezioni aziendali del 1955 quando Valletta e i governi centristi pensarono di aver definitivamente chiuso i conti con il movimento operaio Antonio Roasio (nel tondo) fu il protagonista a Torino della ripresa del Pci

Come il vecchio dirigente operaio fu il protagonista della ripresa e del rilancio del Pci dopo il duro colpo subito con la sconfitta della Fiom nel voto alla Fiat

LETTERE ALL'UNITA'

Professore universitario disponibile per l'ora alternativa

Egregio direttore

chiedo che venga data pubblicità alla seguente lettera da me indirizzata al preside del Liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Trento

«Egregio professore le scrivo dal mio ufficio per esprimerle la mia indignazione come uomo di scuola ancor piu che come genitore per quanto da lei affermato nell incontro con gli studenti che non si avvalgono dell insegnamento di religione e con i loro genitori nella sua scuola non si riesce ad organizzare alcun insegnamento alternativo alla religione e ciò avviene nel pieno rispetto delle leggi

«Ebbene se così è quelle leggi a cui lei fa riferimento sono incostituzionali perchè da esse discende una discriminazione dei cittadini basata sul loro atteggiamento nei riguardi della fede cattolica

«Questa discriminazione è una vergogna per la scuola pubblica italiana e sono certo che la legge da cui essa ha origine verrà cancellata vuoi da una protesta civile di tutti gli studenti vuoi dall intervento della Magistratura

«Intanto dichiaro la mia disponibilità a dare nella sua scuola un ciclo di lezioni alternative sui Fondamenti della Matematica per tutti gli studenti che siano ad esse interessati Sono a sua disposizione per illustrarle i dettagli della mia proposta didattica Non chiedo alcuna retribuzione ma solo un locale decoroso e una lavagna

«Nella speranza che la Scuola italiana superi velocemente questo buio momento la saluto»

MARIO MIRANDA
(Preside della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell Università Statale di Trento)

«Tutti sulla stessa barca e intercambiabili nei lavori familiari...»

Caro direttore,

anche a nome delle mie colleghe casalinghe ti ringrazio di cuore per l attenzione accordata alla mia lettera e per il risalto che hai voluto darle Esprimo l'augurio che l interesse che ha suscitato si protragga fino a produrre buoni e sani frutti di cui tutti insieme uomini e donne, potremo domani godere in egual misura

Abbiamo apprezzato appunto su questo concetto di compattezza e solidarietà tra i sessi l articolo di Vittorio Foa dove tra l altro giustamente rimpiange il tempo e le energie sprecate negli anni delle sterili (e poco dignitose) diatribe contro il maschio (alle quali non abbiamo mai partecipato guadagnandoci le etichette di «reazionarie» «restauratrici», «oscurantiste», ecc) Già allora, infatti, andavamo invece ripetendo che la consapevolezza «di essere tutti sulla stessa barca» è determinante per un buon inizio ed un buon futuro di vera parità, e che l'intercambiabilità dei sessi nel ruolo di «addetto al lavoro familiare» è tanto essenziale quanto lapalissiana

Ti prego di ringraziare anche la compagna Giglia Tedesco della quale senz altro accettiamo l invito ad un prossimo incontro

FRANCA MAURA BOTTO
(Arenzano Genova)

«Io tormento il mio telecomando e penso a quei 2000 operai...»

Caro direttore

mi riferisco allo spettacolo «*Fantastico*» che la tv ci mostra il sabato sera quando ci fanno vedere la corsa a riempire i carrelli di pellicce forme di grana salami ecc con i vincitori del «gioco Standa» che spingono i carrelli addosso alla gente gridando «Prendi questo o quell altro» con la stessa frenesia dei film del Far West io tormento il mio telecomando e penso a quei 2000 operai che stavano per essere licenziati dalla Standa

E sarebbe questa una pubblicità che dovrebbe invitare la gente a far compere alla Standa? Io penso che si ottenga il risultato opposto almeno per quello che mi riguarda

GEROLAMO FONTANA
(Monte Marenzo Bergamo)

Ancora sulla lettera dei tre ricercatori del Cnr

Caro direttore

la lettera del giorno 13 di tre ricercatori del Consiglio nazionale delle Ricerche su enti pubblici di ricerca contrattazione e stato giuridico dei ricercatori stessi richiama temi che meriterebbero una riflessione molto ampia tra Pci sindacato e quanti a vario titolo si occupano della ricerca e del lavoro riflessione però diversa da quella introdotta dalle loro osservazioni pregiudizialmente intrise di ostilità e «disprezzo» per il sindacato e la contrattazione collettiva tanto che questa ostilità diventa la tesi e l ordinatore degli argomenti

Non mi pare proprio che il Pci «si faccia strumento di posizioni sindacali» da sindacalista comunista posso dire che anche in questo settore il Pci è attento alle posizioni sindacali ma la dialettica è semmai vivace con la componente la Cgil i sindacati unitari

Il sindacato tutto chiede di contrattare il rapporto di lavoro tutto e per tutti i lavoratori e questo riguarda la stessa qualità della democrazia non risolvibile pezzetto per pezzetto Tuttavia è aperto il discorso sulla rappresentanza sul come far pesare di piu i ricercatori e le competenze nelle linee e nella contrattazione Recentemente il Pci ha tenuto un convegno sui quadri per i quali ha parlato di sindacato agente contrattuale unico ma con la partecipazione di specifiche associazioni professionali La tematica è aperta nella Cgil da molto tempo e la Cgil Ricerca è unitariamente interessata a ogni confronto partendo dal dato che le iscrizioni a Cgil Cisl e Uil superano il 70% e per la metà di questi si tratta delle qualifiche più alte

Gli estensori della lettera sono interessati a una discussione o vogliono solo e pregiudizialmente un rapporto separato e di privilegio con il governo e il Parlamento in quanto «consistente gruppo»?

Propongo due punti politici Il primo che il modello giuridico contrattuale e in generale di organizzazione dell Università non può essere l obiettivo degli enti pubblici perché non tiene conto di ruolo e modelli della ricerca nelle imprese perchè funziona tutt altro che splendidamente nelle stesse Università e infine perché i compiti i contenuti e le priorità non sono omologabili non si può difendere l autonomia della «seconda rete» scientifica (originale rispetto a gran parte dei Paesi occidentali di possibile riferimento) e le sue professionalità senza costruire un modello anch esso autonomo di tutela selezione e valorizzazione

Il secondo punto riguarda la parte di contrattazione di questo modello e le proposte che unitariamente stiamo costruendo per la piattaforma per il primo contratto di comparto (appunto un occasione il cui merito storico va in gran parte al sindacato per passare da 52 enti separati e spesso in concorrenza alla costruzione di una rete scientifica) Noi proponiamo carriere per selezione concorsuale che i ricercatori siano distribuiti su tre livelli piu un quarto di formazione (su un totale di dodici) un recupero retributivo per tecnici e ricercatori sia rispetto alla docenza sia rispetto alle imprese

Davvero i ricercatori lavorerebbero meglio e la «seconda rete» progredirebbe se questi obiettivi valessero solo per gli altri lavoratori, che ogni giorno interagiscono sia pure con professionalità diverse? Noi siamo comunque prontissimi a discuterne non solo nelle assemblee sindacali che indiremo ma con ogni gruppo consistente o meno di lavoratori che lo desideri

CARLO PARIETTI
Segretario generale Cgil Ricerca (Roma)

Il progetto contro cui sono mobilitati i ricercatori universitari

Caro direttore

in Francia gli studenti universitari e medi, insieme ai docenti e con l appoggio dei partiti di sinistra si sono battuti contro un progetto governativo che si muoveva nella direzione del modello universitario americano Un modello che prevede la selezione degli studenti negli accessi e nel corso degli studi, la differenziazione tra i vari atenei e il diverso valore dei titoli di studio da essi rilasciati In altri termini un progetto di restaurazione dell'università di *élite* fondata sulla selezione selvaggia sull individualismo, sul carrierismo.

In Italia si sta tentando di imporre un identico progetto di controriforma universitaria Anzi quello italiano non è più solo un progetto perché buona parte di esso è stato già attuato Infatti

— in Francia si voleva introdurre per legge il numero chiuso, in Italia lo si è già introdotto per decreto del ministro della P I , su ordinazione di potentati accademici,

— in Francia si volevano aumentare le tasse differenziandole per ateneo, in Italia si sono già aumentate le tasse e si è già nei fatti attuata la differenziazione tra gli atenei il disegno di legge del governo si propone di «legalizzare» ed accentuare questa realtà.

Il progetto italiano di restaurazione dell'università è addirittura peggiore di quello francese Infatti oltre agli stessi contenuti di quest ultimo, esso prevede

— l introduzione di più livelli di titolo di studio (ulteriore forma di selezione),

— il ripristino della piramide accademica (trasformazione del ruolo dei professori associati in quello dei vecchi assistenti, introduzione di un ruolo di reclutamento precario e subalterno e messa ad esaurimento degli attuali ricercatori)

— la conservazione e il consolidamento degli organismi di gestione più obsoleti (senati accademici e Consigli di facoltà), da cui sono totalmente esclusi i ricercatori, i non docenti e gli studenti

A differenza che in Francia, in Italia tutti i partiti anche il Pci e il Psi, sulle questioni universitarie non hanno alcuna autonomia la *lobby* dei professori ordinari-parlamentari controlla tutti i partiti e il Parlamento, sottomettendoli alla sua logica di difesa dei privilegi piu corporativi dei professori universitari Ed è questa *lobby* che guida il fronte reazionario che in Italia vuole imporre il progetto di controriforma universitaria contro cui, ormai da anni sono mobilitati i ricercatori, ora sostenuti da tutti i sindacati

NUNZIO MIRAGLIA
dell Ufficio di presidenza del Consiglio Universitario Nazionale e coordinatore dell Assemblea nazionale dei ricercatori (Roma)

Quando l'utente è preciso anche il pachiderma può divenire gazzella

Signor direttore,

intendo rendere testimonianza su di un caso di esemplare efficienza, protagonisti funzionari ed impiegati dell Ufficio ricongiunzione dei periodi contributivi operante presso la sede dell Inps di Milano

Sono un dirigente d'azienda e, nell'ottobre scorso ho inoltrato domanda di pensione al mio istituto previdenziale, l'Inpdai di Roma Alcuni anni prima in base a norme di legge, avevo richiesto il trasferimento all'Inpdai dei contributi versati alle Inps di Piacenza e di Milano nell epoca precedente il mio passaggio alla qualifica dirigenziale

Nel corso dell istruttoria, instaurata a seguito della mia domanda di pensione, si è accertato il mancato trasferimento di contributi Inps per un periodo di 4 anni e mezzo. Orbene di fronte alla richiesta Inpdai, l'Ufficio ricongiunzione dei periodi contributivi dell Inps milanese ha concluso la pratica in 32 giorni

È da notare che il rapporto fra il sottoscritto ed i funzionari dell Inps si è svolto a livello di limpidezza cioè senza interventi particolari sollecitazioni o pressioni «esterne» Secondo i funzionari tutto è dipeso dalla ineccepibile documentazione da me inoltrata documentazione che ha reso rapido l'accertamento della verità ed i conseguenti atti idonei a definire favorevolmente la questione

La lezione da trarsi sembra, quindi, la seguente se l utente collabora efficacemente, anche uffici di Enti considerati pachidermici, per la lentezza del loro operare e da sempre nel mirino non benevolo della stampa ed opinione pubblica possono trasformarsi in gazzelle

Rinnovo comunque e pubblicamente, il mio grazie e la mia ammirazione

LUIGI PAVESI
(Fiorenzuola d Arda - Piacenza)

Conoscenza reciproca

Cara redazione

sono una studentessa cubana di 17 anni e vorrei corrispondere con giovani del vostro Paese Provo curiosità di conoscere i vostri costumi e la cultura penso che le distanze possano esser superate dalla conoscenza reciproca

ARAHÍS MARRERO YALDÍS
Cun 85 # 17 615 ¢ 126y129 Marief Avana (Cuba)